

# Due pesci d'aprile



**Andrea Giacobino**

**Due atroci scherzi** si sono consumati sulla pelle dei risparmiatori italiani. Il primo aprile, tradizionale data del pesce, l'**Argentina** metterà il sigillo sulla più grande ristrutturazione-truffa del debito mai compiuta: i vecchi Tango-bond, pari a 63 miliardi di dollari – quelli cioè che hanno aderito all'offerta pubblica di scambio, equivalenti al 76,15% degli 81,8 miliardi oggetto dell'Ops – verranno tolti dalla circolazione e sostituiti con 35,251 miliardi di tre nuovi bond. Si sarà consumato, in tal modo, un ricatto sulle spalle dei risparmiatori ai quali verrà riconosciuto un rimborso pari al 30%.

L'atroce scherzo, in questa tragedia, riguarda l'Italia. Nonostante molti, tra cui **INVESTIRE**, abbiano invitato i risparmiatori ad aderire alla pur scandalosa offerta di Buenos Aires, all'insegna del "pochi, maledetti e subito"; tanti (3 su 4) nostri connazionali dei 450.000 rimasti con 14,5 miliardi di Euro di Tango-bond in mano, non hanno voluto sentir ragione.

E così circa 8 miliardi di obbligazioni argentine detenute da circa 325.000 italiani sono diventati carta straccia. A meno che (ma la cosa è improbabile) il presidente argentino **Nestor Kirchner**, che oggi canta vittoria, decida di riaprire l'offerta.

E chi può costringerlo? Solo il **Fondo Monetario Internazionale**, cui l'Argentina deve circa 15 miliardi di dollari, dei quali 5,5 miliardi in scadenza quest'anno. E chi è il maggior "azionista" del Fondo? Gli **Stati Uniti d'America**. Bene avrebbe fatto **Silvio Berlusconi**, che vanta un'amizizia con **George W. Bush**, a premere sul numero uno della Casa

Bianca, per difendere gli interessi di tanti italiani truffati prima e ricattati poi da Kirchner. Ma non è andata così e nessuno ha disturbato il manovratore di Washington, che ha scambiato l'appoggio a Buenos Aires con l'aiuto militare latino-americano ad Haiti. L'ulteriore tragedia di questa vicenda è che, con il 76% di sì all'Ops, è stato posto un pericoloso *benchmark* di adesioni così basso rispetto a casi precedenti, da invogliare altri paesi a non pagare i propri debiti. Così ai risparmiatori rimasti col cerino in mano non resta che fare causa alle banche che hanno venduto loro i Tango-bond, se davvero sostengono gli estremi della truffa.

A questa tragedia si aggiunge il secondo pesce d'aprile. La Camera ha licenziato il **disegno di legge sul risparmio**. A più di un anno dallo scandalo **Parmalat** sono stati tolti dal testo alcuni punti che col risparmio non c'entravano nulla, riguardanti soprattutto Bankitalia.

Peccato che sul **falso in bilancio** – questo sì fondamentale per evitare nuovi casi Parmalat – il ddl preveda la prigione da **2** fino ad un massimo di **6** anni. Negli Stati Uniti sei mesi dopo il crack Enron è stata fatta una legge, la Sarbanes-Oxley, che per questo reato stabilisce una ben più severa detenzione: da **12** fino ad un massimo di **25** anni. Tanto che Bernie Ebbers, autore del crack Worldcom, rischia fino a 20 anni di carcere. Ma gli USA sono un buon esempio per il nostro Governo solo talvolta. Noi invece, alla tutela del risparmio ci teniamo davvero: ecco perché iniziamo una rubrica (**Zona franca**) dedicata alla *corporate governance*. ☞

**L'Argentina ha portato a termine la ristrutturazione-truffa del debito. Solo il Fondo Monetario può intervenire: ma Berlusconi non disturba Bush, nonostante 325.000 italiani siano rimasti con in mano carta straccia. E sul falso in bilancio pene blande.**